

Gita a ...

Affacciati sulla storia tra Olona e Ticino

Due fiumi "varesini", testimoni d'un passato fatto di battaglie e di opifici, due paesi (Tornavento e Castiglione) dalle vicende diverse. Ma anche due "balconi" straordinari dai quali abbracciare passato e presente.

Affacciarsi dalla piazzetta di Tornavento, frazione di Lonate Pozzolo, verso la conca sinuosa del Ticino e tornare indietro di quasi quattrocento anni, a quel 22 giugno 1636 quando scoppiò lo scontro, non è poi difficile come si potrebbe immaginare. Certo, ci sono più boschi che campi e strade, canali artificiali per l'irrigazione e soprattutto borghi abitati più grandi, sparsi qua e là; ma di veri stravolgimenti non si può parlare e con un po' di fantasia il gioco riesce bene. Dunque: di qua l'esercito spagnolo appoggiato da quello austriaco, di là quello sabauda cui -varcato il fiume che faceva da confine- davano manforte i mercenari al soldo

A Tornavento, frazione di Lonate Pozzolo, la balconata riserva un'ampia veduta sulla valle del fiume Ticino fino all'arco alpino.

di Francia; in mezzo, una fetta strategica del ducato di Milano posto sotto il dominio della corona di Spagna, quello che congiungeva la fascia alpina-prealpina con la pianura padana. Per quasi un mese se le diedero, per così dire "invano", di santa ragione, al punto che ancora oggi gli storici sono unanimi nel ritenere la battaglia di Tornavento un episodio d'una certa importanza all'interno della Guerra dei Trent'anni, ma non nell'indicare chi tra le due fazioni ne uscì vincitrice. Questione che, del resto, per il turista domenicale in visita da queste parti non è certo vitale. Importa, invece,

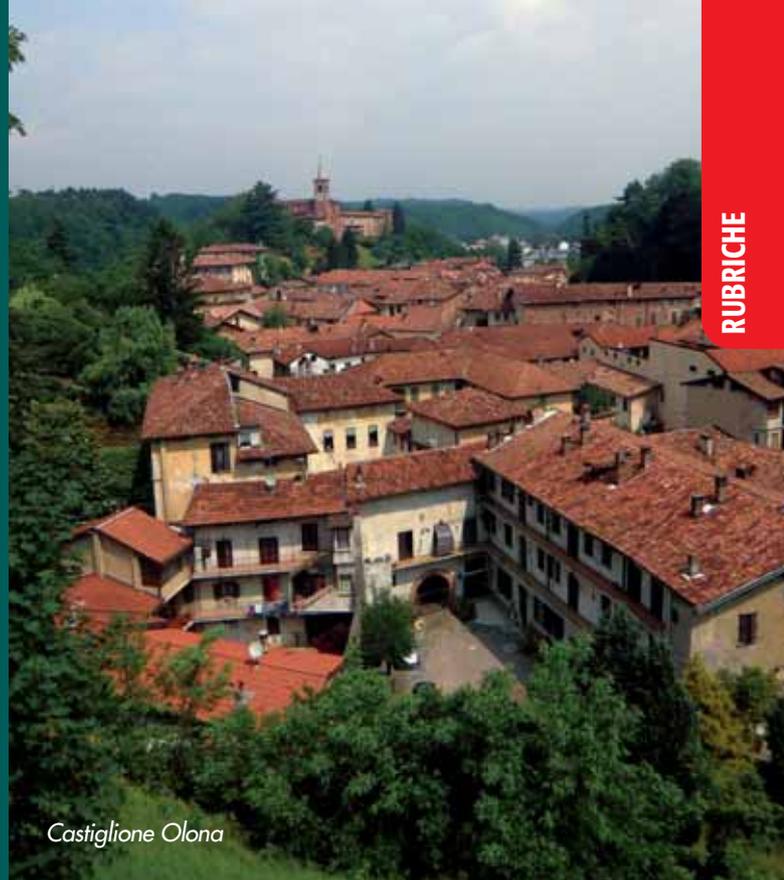


Tornavento

immaginare il campo di battaglia, le armi, gli eroi, i condottieri a cavallo, gli scontri all'arma bianca: tutto qui, a pochi passi di distanza, proprio sotto i nostri occhi...

TORNAVENTO, GENTI IN ARMI TRA IL CANALE E IL FIUME

Oggi quello scontro armato viene rievocato ogni anno nel bel mezzo dell'estate da armigeri in costume ed è uno spettacolo suggestivo per grandi e piccini; ma in pieno autunno, con gli alberi semi-spogli ed il sole sempre più basso all'orizzonte, a vincere è un fiotto di malinconia che nessuno scoppio d'archibugio può spezzare. Vincono le ombre lunghe e le giornate brevi, l'orizzonte che dai



Castiglione Olona

Nei pressi, il luogo della battaglia disputata nel giugno 1636 fra le truppe sabaude e quelle spagnole.

canali Villoresi e Vittorio Emanuele (opere d'avanguardia per i tempi del conte di Cavour, convinto assertore d'una agricoltura d'avanguardia al

servizio del suo Piemonte prima, dell'Italia unita poi) si spinge oltre il Fiume Azzurro fino alle colline novaresi e alla linea alpina, spazi infiniti in un cielo senza confini. Tornavento ha questo nome antico che evoca bufere improvvise, ma regala dalla piazzetta del paese un punto panoramico di profonda suggestione: con un pizzico di fantasia si possono vedere genti in armi che, ignari della storia d'Italia, cercano d'infilzarsi l'un l'altro in nome del re di Spagna e dei Savoia.

CASTIGLIONE OLONA, IL MEDIOEVO ABITA ANCORA QUI

Si dice Medioevo e subito si pensa a certi angusti borghi toscani, umbri, marchigiani dove la storia sembra essersi arrestata di fronte al torrione d'un castello diroccato o alla cinta muraria con la sua porta d'accesso ancora intatta, mille anni dopo. E si pensa bene, a patto di non dimenticare l'eccezione dell'Isola di Toscana in Lombardia che si chiama Castiglione Olona, anno di fondazione (leggendaro) 401 ad opera del condottiero romano Stilicone. Il maestoso Palazzo Branda, la Collegiata



Rievocazione storica della battaglia di Tornavento

Dall'antico borgo di Castiglione Olona, definito "isola di Toscana in Lombardia", lo sguardo sulla valle di un fiume che ha segnato la storia dell'industria nel Varesotto.

all'italiana. Oggi è un centro congressi, ma c'è un'altra ragione per appuntarlo sulla nostra agenda come meta d'una puntatina domenicale: da quassù si dominano tanto il borgo antico quanto la valle dell'Olona, fiume industrie quant'altri mai se è vero, com'è vero, che grazie ad esso è nata l'industria italiana nel senso moderno del termine, duecento anni fa. Come dire che da qua sotto è passata la storia, messa in moto e allevata dalla corrente di acque che mettevano in moto ruote ed ingranaggi, ma che fecero anche da comodo condotto fognario per i residui di

con gli affreschi di Masolino, le vie strette e acciottolate: tutto si abbraccia in un colpo d'occhio dal Castello del Monteruzzo di fondamenta incerte, villa padronale nell'Ottocento, circondato da un magnifico parco

lavorazione. Acqua passata, si può ben dire. Decentramento e diversificazione produttiva stanno ridonando al vecchio fiume la sua originaria dignità. A noi ammirare con un colpo d'occhio la verdissima valle che lo ospita.

Riccardo Prando



A GLANCE AT HISTORICAL DEVELOPMENTS BETWEEN THE OLONA AND THE TICINO

Two of Varese's rivers have witnessed the area's historical events which were characterised by battles and industrial development. These rivers are also home to two very different villages: Tornavento and Castiglione. From Tornavento, a little hamlet in Lonate Pozzolo, you can see the valley and its river, the Ticino, and the view stretches as far as the Alps. Nearby, you can also find the battlefield where the 1636 battle between Sabaudian and Spanish troops took place. The old hamlet of Castiglione Olona, defined as the "Tuscan island in Lombardy", overlooks the valley and its river which played an important part in the development of industry in the Varese area.

Cucina tipica regionale e attenzione per l'ambiente

Carne, tanta, specie alla griglia, ma anche pesce di fiume, ovviamente. Il **ristorante Bertoni** di Tornavento, via Sant'Anna 29 (tel. 0331-302001) è noto ai buongustai non solo per la cucina regionale nella quale si trova bene anche il cliente vegetariano, ma pure per l'attenzione all'ambiente: adotta infatti una serie di regole di gestione in accordo con il Parco della Valle del Ticino; garantisce in tal modo risparmio energetico, contenimento idrico e miglioramento della tipicità dell'offerta. A Castiglione Olona il parco del castello offre tavolini all'aperto per il pic-nic; ma se il clima non è amico, il ristorante **La Cantina del Borgo**, via Roma 40 (0331-859021) è un locale per tutte le tasche, ma per palati fini (in questa stagione il menù-tipo è a base di castagne del Brinzio) e che continua una tradizione culinaria nata entro queste stesse mura nientemeno che nel XVII secolo.